

A CONCLUSIONE DI UNA PRIMA FASE DI SCIOPERI

Aperte le trattative con il governo per i parastatali e i postelegrafonici

Giovedì Segni riceverà i rappresentanti dei previdenziali - Costituita una commissione per esaminare gli organici delle Poste e Telecomunicazioni - Dichiarazioni dell'onorevole Santi - Successo dello sciopero dei sanatoriali

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e della Federazione autonoma dei parastatali. E' lui informato che il presidente del Consiglio, on. Segni, li riceverà giovedì mattina 21 corrente, per lo esame della situazione dei parastatali.

In vista dell'incontro e su invito del ministro del Lavoro, i rappresentanti sindacali si sono impegnati a non proseguire, o a sospendere, gli scioperi per l'intera categoria.

La decisione è stata raggiunta nella giornata conclusiva della prima fase dello sciopero proclamato dai parastatali.

Durante quattro giorni, si può dire, la totalità dei dipendenti degli enti parastatali si è astenuta compatta dal lavoro.

La seconda fase doveva iniziarsi il 20 e protrarsi fino al 23.

Le organizzazioni sindacali, prima dell'incontro con Vigorelli avevano presentato ai ministri Modigliani, al Senato e alle avvenute giudicate nel complesso insoddisfacenti.

Ieri si è anche svolto con grande compattezza lo sciopero dei sanatoriali con percentuali altissime in tutti i 63 istituti. Ai malati sono stati garantiti i servizi minimi di assistenza immediata.

Anche per i postelegrafonici si sono aperte le trattative tra sindacati e governi.

In proposito si è tenuta ieri mattina la annunciata riunione fra i segretari delle tre Confederazioni (CGIL, CISL, UIL) ed ha concurricane che è stato affidato ad una commissione composta dai sottosegretari delle P.P., TT, della Riforma della burocrazia, del Tesoro e dei rappresentanti delle tre Confederazioni il compito di formulare proposte in ordine ai problemi previsti dalla legge 20 dicembre 1954, n. 181, per la revisione della stessa giuridico e per il riordinamento delle carriere dei personale del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Si prevede che la commissione inizierà immediatamente i suoi lavori e che li con-

durrà a termine con la massima eccezionalità.

La segreteria della Federazione dei postelegrafonici (CGIL) si è subito riunita per esaminare la situazione ed ha rilevato che l'impegno di Segni, i riceverà giovedì mattina 21 corrente, per lo esame della situazione dei parastatali.

In vista dell'incontro e su invito del ministro del Lavoro, i rappresentanti sindacali si sono impegnati a non proseguire, o a sospendere, gli scioperi per l'intera categoria.

La decisione è stata raggiunta nella giornata conclusiva della prima fase dello sciopero proclamato dai parastatali.

Durante quattro giorni, si può dire, la totalità dei dipendenti degli enti parastatali si è astenuta compatta dal lavoro.

La seconda fase doveva iniziarsi il 20 e protrarsi fino al 23.

Le organizzazioni sindacali, prima dell'incontro con Vigorelli avevano presentato ai ministri Modigliani, al Senato e alle avvenute giudicate nel complesso insoddisfacenti.

Ieri si è anche svolto con grande compattezza lo sciopero dei sanatoriali con percentuali altissime in tutti i 63 istituti. Ai malati sono stati garantiti i servizi minimi di assistenza immediata.

Anche per i postelegrafonici si sono aperte le trattative tra sindacati e governi.

In proposito si è tenuta ieri mattina la annunciata riunione fra i segretari delle tre Confederazioni (CGIL, CISL, UIL) ed ha concurricane che è stato affidato ad una commissione composta dai sottosegretari delle P.P., TT, della Riforma della burocrazia, del Tesoro e dei rappresentanti delle tre Confederazioni il compito di formulare proposte in ordine ai problemi previsti dalla legge 20 dicembre 1954, n. 181, per la revisione della stessa giuridico e per il riordinamento delle carriere dei personale del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Si prevede che la commissione inizierà immediatamente i suoi lavori e che li con-

comunicato — se il governo non manterrà l'impegno assunto la categoria sarà costretta a riprendersi la lotta.

Da quanto si è detto, la CGIL, on. Segni ha dichiarato che «la riunione pomeriggio l'on. Zoli ha avuto un esito positivo. Sono stati presentati i compiti e la composizione della commissione la quale dovrà concludere l'invito entro il più breve tempo possibile. Personalmente ritengo che mettendosi subito al lavoro per la fine del mese la commissione dovrà concludere. Da rilevare che non sono posti alla commissione nei limiti per quanto riguarda la proclamazione della riforma della carriera, ma i pregiudizi per quanto riguarda gli oneri che derivano

dalla riforma stessa. I postelegrafonici attendono con impazienza che vengano accolte le loro rivendicazioni per le quali hanno scioperato».

**Vince la C.G.I.L.
all'«Aquila» di Trieste**

TRIESTE. 16. — La maggioranza degli operai della raffineria di Trieste ha riconosciuto la fiducia alla lista del SILP-CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle C.I.

Ecco i voti attribuiti ai vari candidati, la votazione infatti avvenne per liste per candidati.

Operai: SILP-CGIL voti 1499, seggi 3; CDI-CISL voti 513, seggi 1.

Tra gli impiegati i due seggi sono andati alla CDI.

Taggiatore, i suoi rapporti con tutti i paesi disposti ad agire allo stesso modo nei suoi confronti». L'ambasciatore ritiene quindi che il suo compito fondamentale a Roma sia quello di «favorire il miglioramento e lo sviluppo delle relazioni con l'Italia, e in particolare l'arrangiamento dei legami economici e culturali».

L'ambasciatore ha manifestato tale speranza al corrispondente del Corriere della Sera, quando ha accettato oggi la sua richiesta di concedere un'intervista al quotidiano milanese prima di prendere possesso del suo nuovo incarico.

Nel corso della sua conversazione col giornalista italiano, Kosiriov ha detto che «l'Unione Sovietica intende a migliorare, sui basi che

sono andati a una nuova lista — indipendenti».

La Presidenza centrale delle ACLI ha interessato il Presidente del Consiglio a conoscere le condizioni dei lavoratori nelle aziende.

Rubinacci, attualmente venga-

no sollecitamente resi noti gli elementi emersi dalle indagini compiute su alcuni aspetti della

situazione dei lavoratori stessi

(Dai nostri corrispondenti) Cagliari, 16. — A breve distanza dalla sua partenza per Roma, il nuovo ambasciatore sovietico in Italia, Kosiriov, ha espresso l'augurio che la sua missione diplomatica possa servire a stabilire solidi legami d'amicizia fra l'Unione sovietica e il nostro paese.

L'ambasciatore ha manifestato tale speranza al corrispondente del Corriere della Sera, quando ha accettato oggi la sua richiesta di concedere un'intervista al quotidiano milanese prima di prendere possesso del suo nuovo incarico.

«Per quanto concerne lo stato attuale dei rapporti economici fra l'URSS e l'Italia, a mio parere vi sono possibilità reali per lo sviluppo di un commercio italo-sovietico, reciprocamente vantaggioso. Quanto ai rapporti culturali, il loro stato è buono e i loro dati sono reciproci che il popolo sovietico e il popolo italiano dimostrano per le conquiste culturali dell'uno e dell'altro paese».

«Il processo di miglioramento dei rapporti fra i nostri due paesi non è un processo semplice: esso esige sforzi reciproci dell'una e dell'altra parte. A questo proposito, vorrei esprimere la speranza che i miei sforzi, diretti allo sviluppo e al miglioramento delle relazioni con l'URSS e l'Italia, saranno accolti con comprensione in Italia e incontreranno l'appoggio necessario».

A conclusione l'ambasciatore dichiara di voler cogliere quella occasione per trasmettere al popolo italiano auguri di prosperità.

«Incontra il desiderio di larga collaborazione economica».

Ma, secondo i sovietici, tali obiettivi si raggiungono non con l'Euratom o col Mercato comune», ma con una comunità di sforzi che si estenda realmente a tutto il continente, in modo che nessun paese possa temere una minaccia per i propri interessi: così si crea la fiducia e si favorisce la distensione.

Euratom e «Mercato comune» sono un ostacolo supplementare alla unificazione della Germania, poiché legano sempre più la sua parte occidentale a un sistema in cui il paese unito non potrà mai essere incluso. I monopoli capitalistici della Repubblica di Bonn si rafforzeranno e conquisteranno nuove posizioni internazionali grazie alla loro maggiore potenza: i militaristi, da parte loro, non rinunceranno a strutturare l'occasione per scrollarsi di dosso ogni limitazione «atomica» e fabbricarsi le «loro» armi nucleari.

Nel documento sovietico si confutano altre asserzioni dei fautori dei due progetti. Quella, ad esempio, secondo cui si assicurerrebbe così all'Europa una maggiore autonomia nei confronti degli Stati Uniti: è questa una illusione: se si pensa che la Euratom dipenderà interamente dall'America per i rifornimenti di materie prime.

Osservazioni analoghe si fanno a chi ritiene che la Italia potrà ridurre, grazie al «Mercato comune» il numero dei suoi disoccupati: può darsi effettivamente che qualche operaio senza lavoro venga inviato in questo paese, ma allora per essere adibito a impieghi pesanti, pericolosi e mal pagati.

A queste soluzioni parziali e inefficaci l'URSS contrappone ancora una volta la sua idea di una collaborazione generale, dove tutti i popoli del continente, senza esclusioni di sorta, possano realmente unire i loro sforzi per affrontare in comune i loro problemi.

PROPOSTA SOVIETICA

(Continuazione dalla 1. pagina)

agli altri paesi europei.

Quindi, essi servono solo

ad aggravare la reciproca

difidiosità, a paralizzare una

cooperazione più vasta ed

efficace: in ultimo analisi, il fatto che i sei paesi inter-

essi siano tutti allineati

nel blocco atlantico è per

segnificativo: l'attività

delle due organizzazioni, in-

fatti, sarà sottoposta ai fini

più generali di quel patto

militare.

Pure l'URSS è sensibile a

certi motivi con cui comuni-

nemente si giustifica la cre-

azione di quegli organismi. Il

governo sovietico comprende

l'aspirazione di diversi stati

europei a unire i loro sforzi

nel campo dell'energia ato-

mica, specie quando si tratta

di stati che non possono dis-

porre per affrontare da soli questi

compiti: uguale comprensi-

zione per essere adibiti a impie-

ghi pesanti, pericolosi e mal

pagati.

A queste soluzioni parziali

e inefficaci l'URSS contrappone ancora una volta la sua

idea di una collaborazione

generale, dove tutti i popoli

del continente, senza esclu-

zioni di sorta, possano reali-

mente unire i loro sforzi per

affrontare in comune i loro

problematici.

PERCHE' E' FALLITO L'APPUNTAMENTO COI MITRA NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE DEL '48

BUDAPEST — Nella capitale ungherese si sono svolte manifestazioni per celebrare il 109° anniversario della rivoluzione del 1848. Qui sopra si vede il primo ministro, Janos Kadar (a sinistra) il quale accompagna due soldati che recano una corona di fiori al monumento dell'eroe nazionale Lajos Kossuth (Telefoto).

LE LOTTE SINDACALI NEL NORD**Scioperi a Varese e Trieste
Lotte contadine a Mantova**

Lunedì si asterranno dal lavoro 1600 operai delle Ceramiche di Lavino

L'inasprirsi della situazione nelle Ceramiche di Lavino (Varese) ha determinato la proclamazione di uno sciopero di tutto il complesso per lunedì 18 marzo. Lo sciopero che avrà la durata di 24 ore si svolgerà per recedere la direzione da alcune posizioni che hanno posto le maestranze in una situazione insolentibile. Le organizzazioni sindacali e gli operai, circa 1.600, chiedono una nuova contrattazione dei ritmi e dei tempi di produzione oltre ad accordi che garantiscono la sollezione riammissione di tutti i lavoratori scioperanti.

Gli scioperanti rivendicano che l'impiego di nuove macchine non vada a vantaggio della sola azienda, ma anche dei lavoratori riducendo le ore di lavoro a parità di salario. Nella protesta rientra anche la risoluzione della liquidazione interna del cotto e del supermarmo per coloro che non hanno cominciato a qualificarsi.

Si prevede che la commissione inizierà immediatamente i suoi lavori e che li con-

tinueranno a far sentire le loro rivendicazioni per i quali il 15 marzo, cioè la giornata di ieri, ha segnato una tappa, come si è visto, significativa. La macchina propagandistica dell'appuntamento col fuoco non ha funzionato: le velleità quanto le

dava per telefono Annette — quanto compagno quanti questi fatti si condannano oggi in alcune cifre assai scritte. I giovani hanno manifestato la loro solidarietà al Governo socialista di Kadar!».

«Ma non vi sono stati incidenti?», insistette Annette mi prendeva in giro.

«Macché incidenti! Budapest è calma e serena;

vedessi com'è cambiato oggi

l'atmosfera! Tutto è tranquillo, lavoriamo molto... Ho

scritto sulle giornate di ieri

che è stata una giornata

di festa, di convivialità, di

amicizia, di solidarietà, di

solidarietà, di sicurezza d'

solidità».

Ieri ed oggi ho telefonato ai miei amici di Budapest,

giornalisti ed interpreti che

mi hanno aiutato nei mesi

più difficili per la vita e l'avvenire del loro paese.</